

## GALLERIE

## La parte dell'occhio

di FRANCESCO VINCITORIO

## MOSTRE IN ITALIA

● Milano. "Roma, 1929-1943". Col sottotitolo "Tra espressionismo barocco e pittura tonale" una troppo allargata "Scuola Romana". (Milano, fino al 31 gennaio).

● Bologna. "Pirro Cuniberti". Riassunto, dal 1953 ai tempi nostri, di una esemplare "vita d'artista", che inizia una promettente serie espositiva a Palazzo Pepoli, sede didattica della Pinacoteca Nazionale. (Fino al 3 febbraio).

● Trieste. "Giorgio Griffa e Carlo Patrone". Ricerche parallele sui segni elementari del linguaggio visivo all'insegna: rigore più poesia. (Bassanese, fino al 14 febbraio).

● Roma. "Giannetto Fieschi e Giancarlo Bargoni". Due noti e valenti genovesi, due modi d'intendere la pittura. (Accademia Spagnola e Erre, fino al 31/1).

● Trento. "Luigi Bonazza". A 20 anni dalla scomparsa, retrospettiva di un semiconosciuto interprete nostrano della Secessione Viennese. (Museo Provinciale, fino al 24/3).

● Genova. "Luisella Carretta". In un ex ospedale psichiatrico, grandi tele sul tema liberatorio delle nuvole. (Spazio Paradigma, dal 20/1).

● Arezzo. "Renzo Margonari". Le nuove immagini e le nuove "magie" di un neosurrealista della prim'ora. (Galleria Comunale, fino al 17 febbraio).

● Como. "Oscar Reutersvärd". Svedese, 50 anni d'intriganti figure assonometriche "impossibili". (Salotto, fino all'8/2).

● S. Severo. "Il rumore dell'erba". A cura di Luciana Zingarelli, 16 artisti, architetti, designers e scenografi, esempi dell'attuale fertile artisticità in Capitanata. (Galleria Comunale, fino al 31/1).

● Napoli. "Evacuare Napoli". Per iniziativa dell'Arcimedia, con titolo provocatorio, curatore Achille Bonito Oliva, 10 napoletani dell'ultima generazione. (Istituto di Cultura Francese, dal 19/1).

## MOSTRE ALL'ESTERO

● Amsterdam. "La grande parade". Mostra d'addio di

Edy De Wilde, direttore uscente dello Stedelijk Museum: 250 opere di 40 artisti, da Bonnard, Matisse, Picasso, Miró e Leger ai recentissimi "astri". (Fino al 15 aprile).

● Artisti italiani in Svizzera. "Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Mimmo Paladino", Museum St. Alban, Basilea. "Luigi Snozzi", Architektur Museum, Basilea. "Marco Casentini e Alberto Galligani", Lehnert, Lucerna.



Alberto Galligani: "Nella mia camera", 1982.

"Renzo Ferrari", Pro Arte, Lugano.

## ARCHEOLOGIA

● Roma. "Marco Aurelio". Mostra "di cantiere" della celeberrima statua equestre in cura all'Istituto Centrale del Restauro. (Fino al 15/febbraio).

● Milano. "Oltre l'Egitto: la Nubia". Alla Galleria del Sagrato, reperti e ampia documentazione fotografica. (Dal 15/1).

## FUMETTI

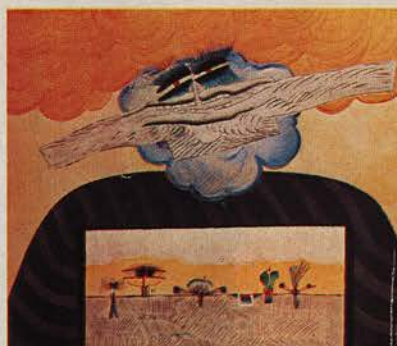
● Matera. "Verviers". Una ventina di disegnatori della feconda regione belga di Verviers: da Jacques Martin a Raymond Macherot, da Noël Bissot a Dieter Comés. (Arti Visive, fino al 9/2).

## ILLUSTRATORI

● Vicenza. "Achille Beltrame". Circa sessanta olii e acquarelli del mitico autore delle copertine della "Domenica del Corriere", dal 1899 al 1945. (Albanese, fino al 21 febbraio).

## ARCHITETTURA

● Trieste. "La casa di pietra". Alla Stazione Marittima, mostra sull'architettura rurale carsica: insediamenti, tipologie e decorazioni. Cura



Pirro Cuniberti: "L'angelo del mattino controlla l'agricoltura", 1972.

tori: L. Galluzzo, G. Sgubbi, N. Gasparo, G. Schumann, I. Silic.

## CERAMICA

● Torino. "Giovanni Cimatti e Guido Mariani". Accomunati con il titolo "Soffi di terra", due eccellenti "volti nuovi" faentini. (Pirra, fino al 9/2).

## FOTOGRAFIA

● G. Armellini/M. Cecchetti. "Itinerari pascoliani". Con sottotitolo "...come fa presto sera o dolce madre, qui!", vagabondaggi nelle certose di Bologna e Ferrara. Quaderno del Centro Etnografico Ferrarese.

## TRE DOMANDE A CARL ANDRE

Roma. Da qualche mese, Carl André — statunitense ed uno dei protagonisti più ortodossi della Minimal Art — è spesso cittadino romano. Dopo una mostra al primo Piano, adesso, dal 17/1, alla Coop. Aam. Gli chiediamo: è una fuga dall'Usa?

«No. Questioni private.

E approfitto del fatto che quest'anno sono borsista alla Deutscher Akademischer Austauschdienst di Berlino. Però è anche vero che, in questo momento, l'Europa e in particolare l'Italia m'interessano molto. Qui c'è un patrimonio vastissimo di storia, di arte, di architettura, di stili. Ed è bello convivere con la storia. E poi io ho un senso di gratitudine verso l'Europa. Il mio lavoro è stato apprezzato molto più qui da voi che negli Stati Uniti».

**Vuol dire che in America la Minimal Art e in genere l'Arte Concettuale non hanno avuto molti consensi?**

«Esatto. Non hanno mai avuto un mercato. Per quanto mi riguarda le collezioni nazionali "ufficiali" del mio paese non



hanno mai comprato una mia opera. Non hanno neppure chiesto i prezzi. Ma credo che questa situazione sia destinata a capovolgere. Prevedo che tra pochi anni ci sarà un boom dell'Arte Concettuale. Simile a quello che, con 40 anni di ritardo, c'è stato per il Dada. Consiglierei agli speculatori di fare incetta di lavori concettuali. Faranno affari d'oro».

**Ma per il momento pare prevalgano altre tendenze.**

«Sì. Come ho già detto altre volte, penso che esistano due tipi di artisti: i paleolitici ed i neolitici. Ora stiamo vivendo in un'epoca paleolitica. Per parte mia sarei molto più contento se i dipinti attuali — per esempio, quelli dei "graffitisti" — fossero esposti, appunto, nelle caverne. Comunque io (che mi sento un neolitico) confido in un prossimo mutamento di "epoca". Il mondo dell'arte americano, diversamente da quello europeo, non ha antiche tradizioni. Rolla da una parte all'altra, come una nave senza zavorra».